

Dal protocollo informatico all'iter legislativo

Un percorso di dematerializzazione

a cura di

Anna Voltan

Dirigente del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna

Tiziana Ravasio

Posizione Organizzativa "Archivio e protocollo" Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna



Bologna, 12 dicembre 2011

Il protocollo informatico:

un adempimento normativo come occasione di riorganizzazione della gestione documentale





Manuale di gestione dal 15/02/2005

- riorganizzazione dei flussi documentali;
- o formazione;
- consapevolezza e condivisione dei criteri della gestione documentale.

Il protocollo informatico:

le opportunità colte

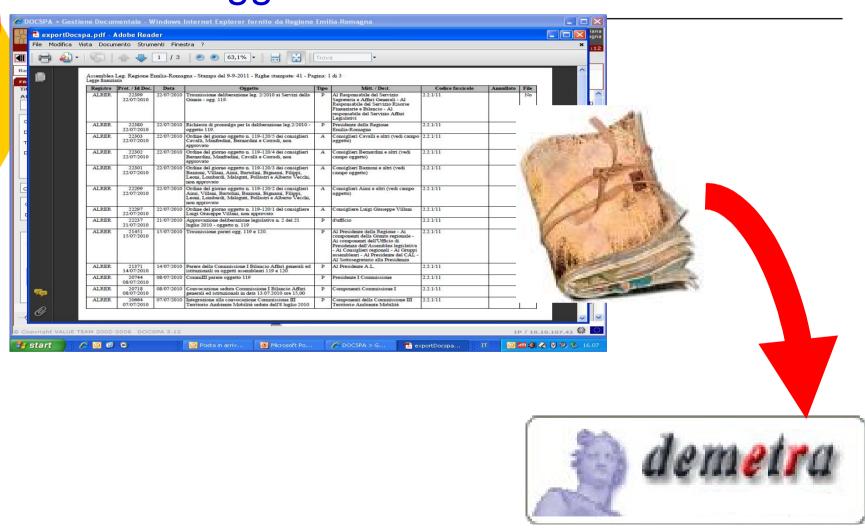
 Gestione sul sistema della classificazione e della fascicolazione;

- Diffusione della classificazione
- Fascicoli procedimentali unici
- Repertori dei fascicoli in tempo reale

 Disponibilità delle immagini dei documenti.

- Accesso interno ai documenti dell'archivio corrente (ora anche di quello di deposito)
- Trasmissioni elettroniche

Il fascicolo informatico di un "oggetto assembleare"



Banca dati iter

Il protocollo e l'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa

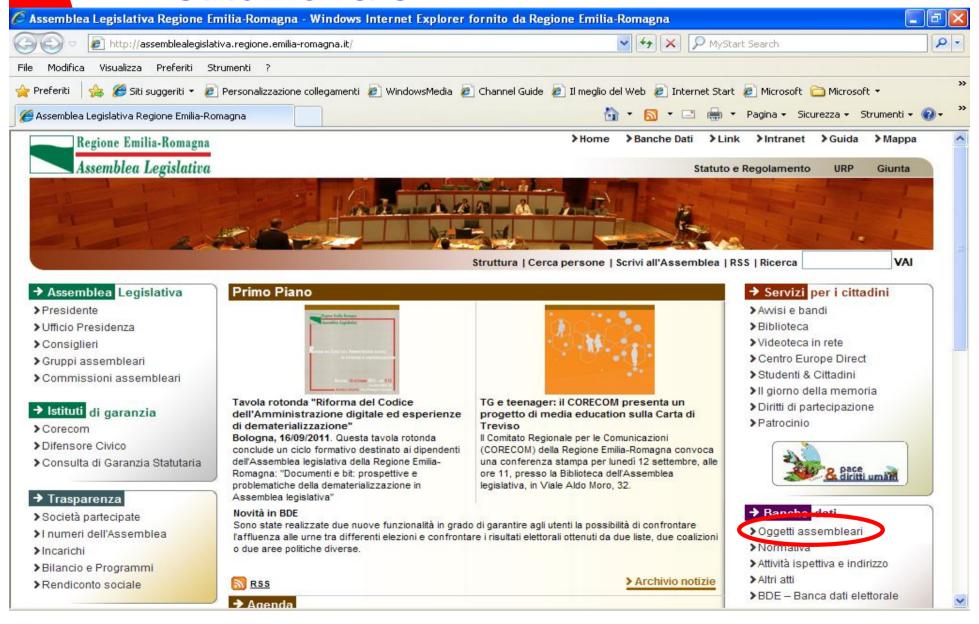




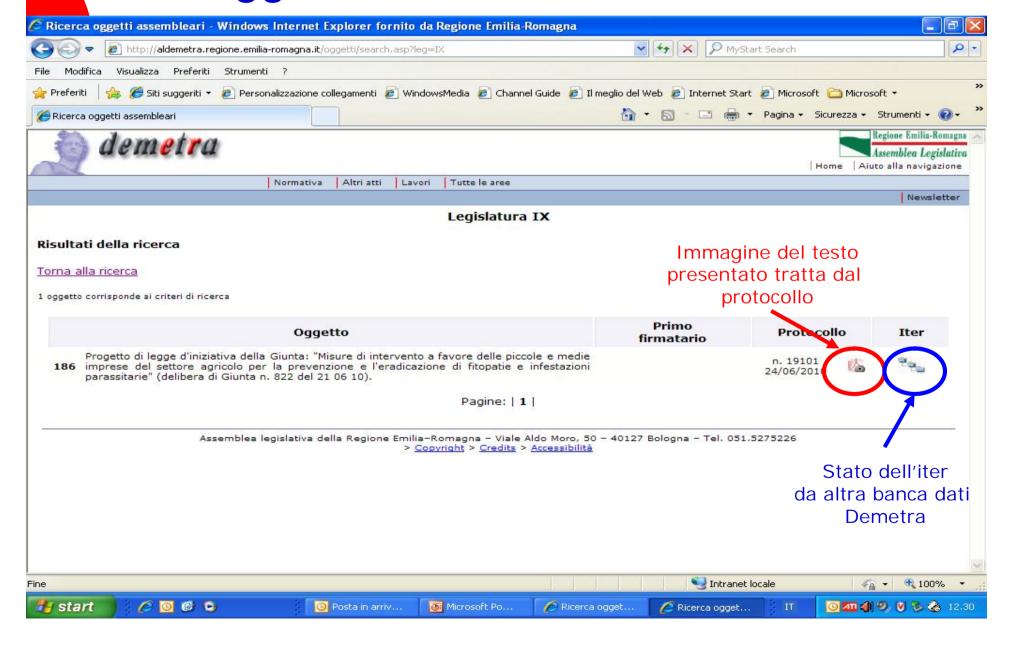
Il sistema di protocollo crea l'ordine del giorno generale dell'Assemblea numerando progressivamente una tipologia definita di registrazioni.

Queste stesse registrazioni vengono anche pubblicate automaticamente sul sito istituzionale.

Gli "oggetti assembleari" sul sito istituzionale



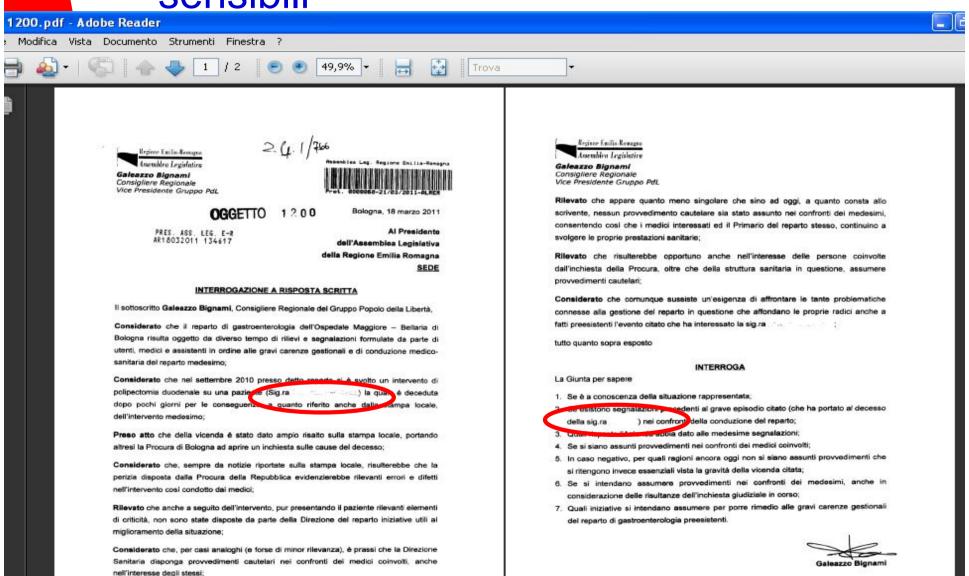
"Oggetti assembleari" e DEMETRA



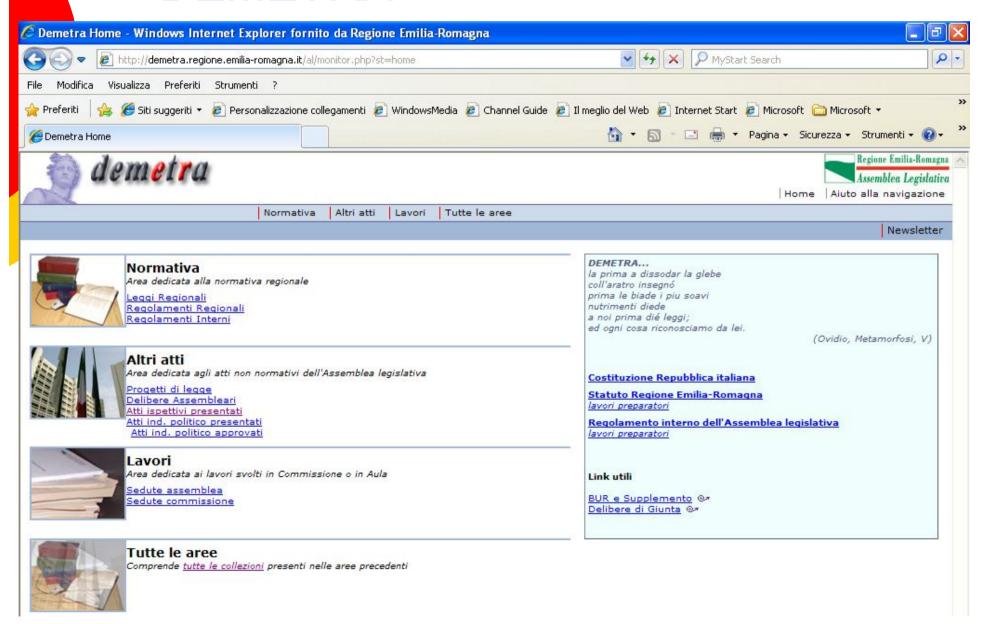
Dal protocollo alla pubblicazione degli atti



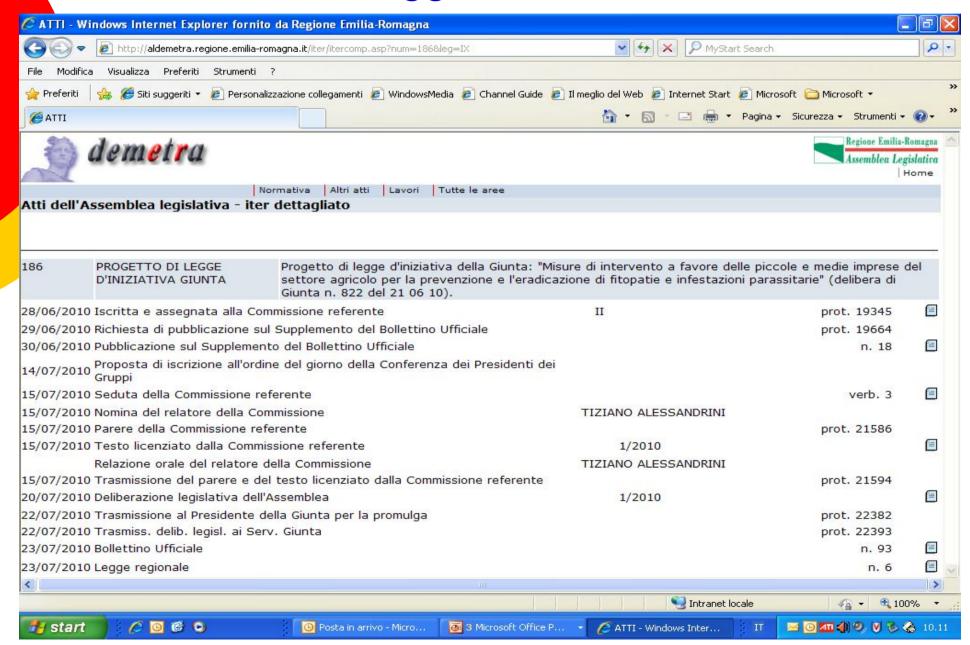
Pubblicazione di un testo con dati sensibili



DEMETRA



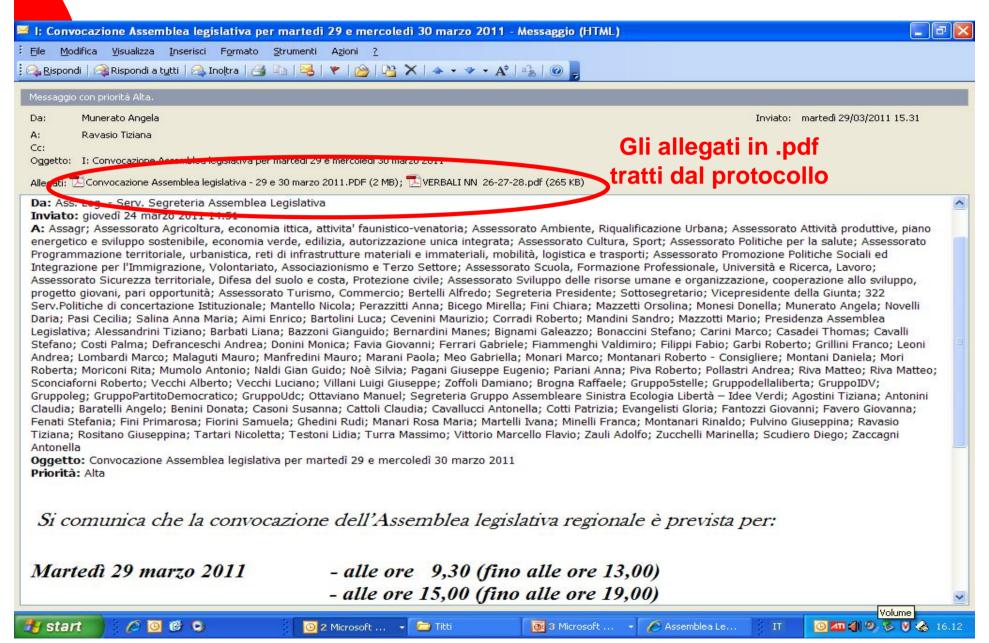
L'iter di un "oggetto assembleare"



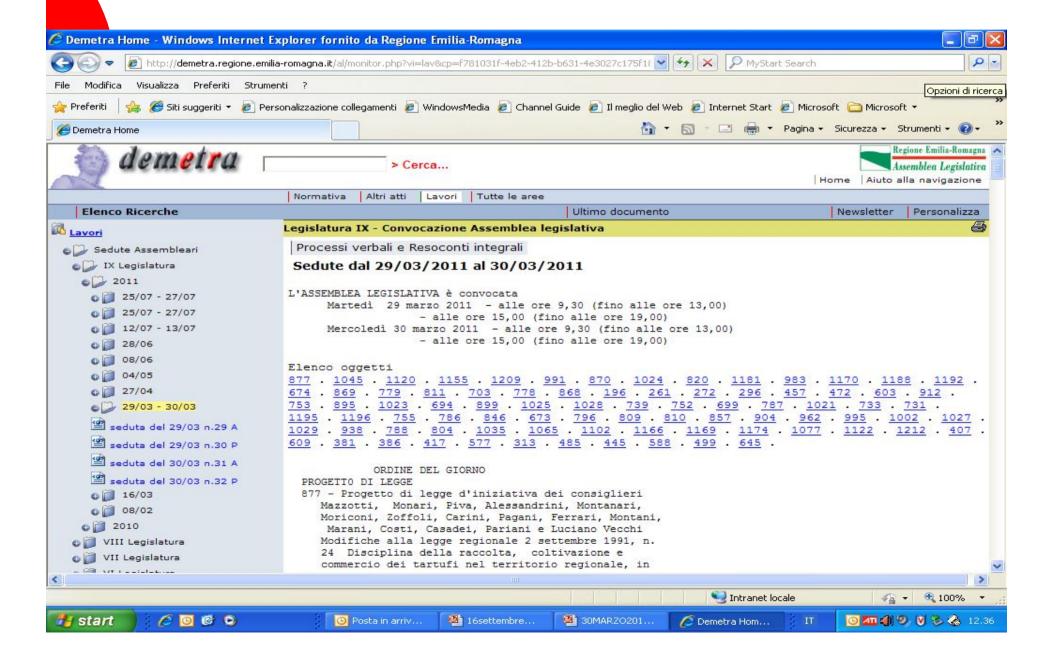
La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione



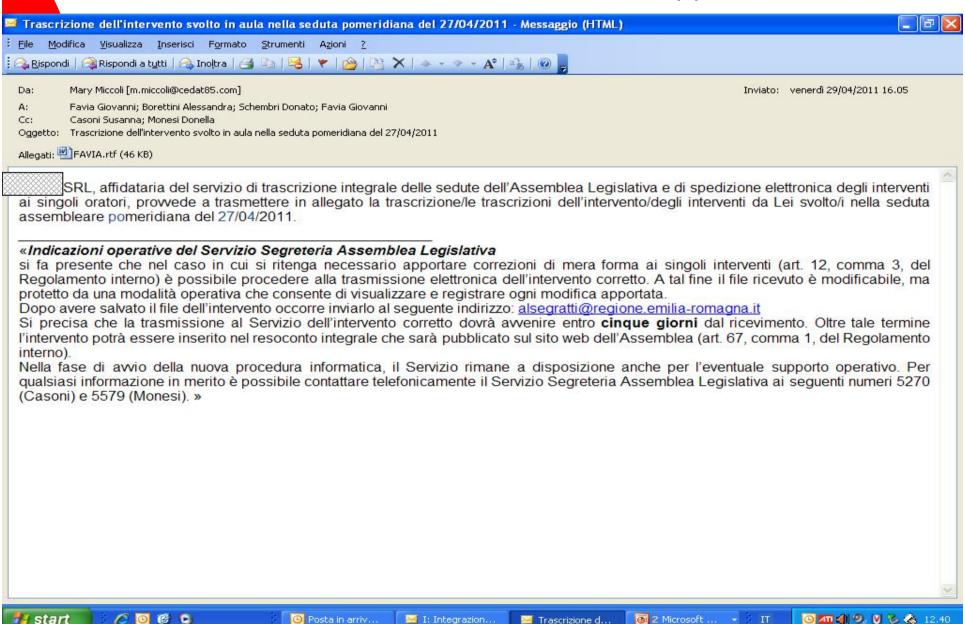
La convocazione dell'Assemblea



La convocazione in DEMETRA



La redazione dei resoconti (I)



La redazione dei resoconti (II)

IX LEGISLATURA Atti assembleari

-1-

Regione Emilia-Romagna

34° SEDUTA (pomeridiana)

RESOCONTO INTEGRALE

27 APRILE 2011

OGGETTO 1117

Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" (delibera di Giunta n. 259 del 28.02.2011) (Testo Base) (Relazione e discussione)

OGGETTO 1078

Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Favia e Defranceschi "Norme per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni mafiosi, criminali, illegali e per la promozione dell'educazione alla legalità"

FAVIA: Grazie, presidente. Questo è per me un momento di grande soddisfazione, perché come forza politica abbiamo condotto, praticamente da quando esistiamo, la lotta all'illegalità e alle infiltrazioni mafiose nella nostra Regione.

É un tema prioritario. Ne abbiamo parlato durante la campagna elettorale come uno dei temi principali e abbiamo lavorato presentando – si ricorderà – 26 emendamenti al primo progetto di legge contro le infiltrazioni mafiose e per la cultura della legalità nel campo dell'edilizia, su cui tomerò dopo.

Inoltre, abbiamo scritto una proposta di legge che ci ha visti coinvolti per settimane in un duro lavoro di raccolta di dati e di analisi del fenomeno, ma che poi è stata – ahimè, con mio dispiacere, ma è la logica dei numeri – affossata in Commissione in favore del testo arrivato in sequito dalla Giunta.

Questo fatto ovviamente dispiace, ma non è assolutamente un problema. Ciò che a me importa è che il Consiglio lavori su questi temi e legiferi al meglio sul tema della lotta alle infiltrazioni mafiose in regione.

Mi riferisco, in particolare, all'educazione alla legalità in merito ad articoli che sono fotocopia. Nel nostro disegno di legge si parlava di settimana e in questi giorni proprio il Vicepresidente ha parlato di settimana della legalità, mentre nella legge in oggetto si parla di giornata, per porre alcuni esempi, e si prevede anche l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla legalità.

Erano tutti temi che noi avevamo – questi sono due esempi – portato nella prima legge. I 26 emendamenti, che anticipavano questo intervento legislativo, furono completamente cassati.

Mi interessa in questo dibattito generale, però, svolgere una critica politica. Noi come Regione, abbiamo deciso di dividere in due l'intervento legislativo: da una parte, ci siamo occupati di edilizia e di contrasto alla mafia e abbiamo elaborato una legge sul tema degli appalti nell'edilizia, dall'altra, oggi elaboriamo una legge più generale.

Noi, del Movimento Cinque Stelle, contestammo proprio questo fatto, nell'ottica anche della semplificazione e del lavoro sui famosi testi unici, che spesso sono invocati come esempi da portare avanti. Si è scelto, invece, di spezzare la questione, mentre la lotta all'illegalità, al contrasto delle mafie, alla criminalità organizzata è da affrontare a 380

Perché lavorare solo sugli appalti nel settore edile, quando la mafia riesce, e lo ricordava anche il collega Mumolo nella sua relazione, a riciclare denaro e a usarre la nostra regione come lavatrice di denaro sporco in tutti i settori? Perché abbiamo dovuto distinguere, quando le politiche sono quelle? Perché, per esempio, l'edilizia si e la sanità no? È questo Eliminato: o

La pubblicazione delle risposte alle interrogazioni assembleari



Il protocollo "pigliatutto"



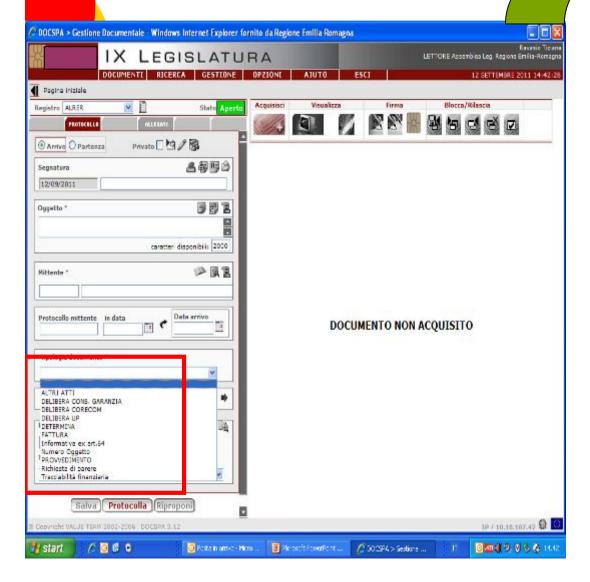
- Delibere (UP, CORECOM. Consulta di Garanzia statutaria);
- Determinazioni dei dirigenti;
- Provvedimenti

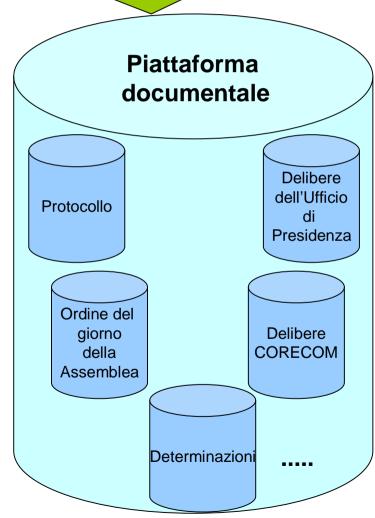
- •DURC;
- •Fatture;
- •Tracciabilità finanziaria



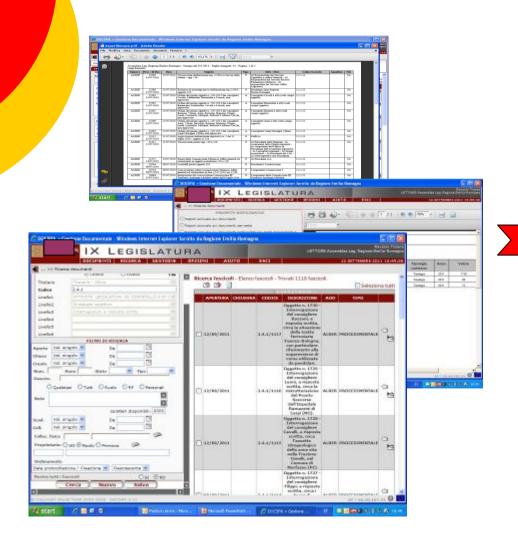
Le problematiche da <u>risolve</u>re:

un cambio di strategia





la conservazione





lo scarto archivistico







una segnatura "invisibile"?



Oggetto: risposta interrogazione n. 1745

In relazione all'interrugazione di cui all'oggetto si evidenzia quanto segue.

Preliminarmente alla risposta sui singoli quesiti formulati si premette che, al fine di dare risposta all'interrogazione di cui all'oggetto, sono state raccolte le necessarie informazioni presso l'ATO n. 7 di Ravenna. Si precisa inoltre che la Giunta Regionale non condivide le considerazioni di merito indicate in premessa relativamente all'operato dei suggetti citati.

Riguardo ai primi questii posti nell'interrogazione si specifica che la Giunta non dispone di alcuna informazione diretta relativa alla previsione di aumenti tariffari del servizio gestione rifiuti nella Provincia di Ravenna.

Nel periodo di regolazione 2006-2010 l'aumento tariffario approvato da ATO Ravenna è stato complessivamente pari all'8,8%, a fronte di un significativo potenziamento del servizio, di un conseguente aumento della percentuale di raccolta differenziata pari a circa 12 punti percentuali e di un aumento dell'inflazione reale pari a 9,85%. A tal proposito si ricordo che, ai sensi dell'articolu 238 del decreto legislativo n.152/06, le tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati costituiscono il corrispettivo del servizio erogato e dovrebbero essere quantificate la modo da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Visie Aldo Moro 52

tel 061 527 5825 (ev 051 527 5524 vicepresid@regione.emilia-romagna.it www.regione.emilia-romagna.it

State And Cases And Cases

una segnatura "invisibile"?

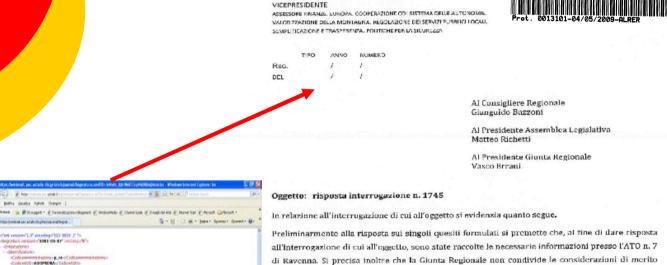
Art. 1 del DPR 445/2000

district Triangles (preferred prevention), prevince seals of histografic immission

THE PROPERTY OF THE PROPERTY O

s) SEGNATURA DI PROTOCOLLO l'apposizione o l'associazione, all'originale del documento, in forma permanente e non modificabile delle informazioni riguardanti il documento stesso;

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagni

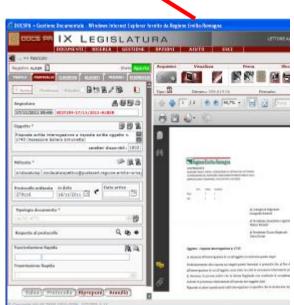


Provincia di Ravenna

indicate in premessa relativamente all'operato dei suggetti citati.

assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Regione Emilia-Romagna



Visio Aldo Moro 52 tel 051 527 5825 viceoresid@regione.emilia-romagna.it
40127 Bologna fax 051 527 5524 www.regione.emilia-romagna.it

Riguardo ai primi quesiti posti nell'interrogazione si specifica che la Giunta non dispone di alcuna informazione diretta relativa alla previsione di aumenti tariffari dei servizio gestione rifiuti nella

Nel periodo di regolazione 2006-2010 l'aumento tariffario approvato da ATO Ravenna è stato

complessivamente pari all'8,8%, a fronte di un significativo potenziamento del servizio, di un

conseguente aumento della percentuale di raccolta differenziata pari a circa 12 punti percentuali e di un aumento dell'inflazione reale pari a 9,85%. A tal proposito si ricorda che, si sensi dell'articolu 238 del decreto legislativo n.152/06, le tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati costituiscono il corrispettivo del servizio erogato e dovrebbero assere quantificate in modo da